



CITTA' DI SANTENA

Città Metropolitana di Torino

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N.22

OGGETTO:

Creazione di un "DISTRETTO DEL CIBO DELL'AREA OMOGENEA 11"

L'anno **duemiladiciannove** addì **ventisette** del mese di **febbraio** alle ore **ventidue** e minuti **cinque** nella sala delle adunanze, regolarmente convocata, si è riunita la Giunta Comunale. Sono presenti per la trattazione dell'argomento in oggetto i signori:

Cognome e Nome	Carica	Presente
1. BALDI Ugo	Sindaco	Sì
2. GHIO Roberto	Assessore	Sì
3. ROMANO Paolo	Assessore	Sì
4. FOGLIATO Rosella	Assessore	Sì
5. MAGGIO Francesco	Assessore	Sì
6. POLLONE Lidia	Assessore	Sì
Totale Presenti:		6
Totale Assenti:		0

Con la partecipazione del Segretario Generale **FASANO dott.ssa Laura**, la Giunta Comunale ha assunto la deliberazione di cui all'interno.

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.



CITTA' DI SANTENA

Città Metropolitana di Torino

Deliberazione della Giunta Comunale avente ad oggetto: **Creazione di un "DISTRETTO DEL CIBO DELL'AREA OMOGENEA 11"**

Visti:

- la Legge n. 205/2017 comma 499;
- la L. Regionale 29/2008 : “Individuazione, istituzione e disciplina distretti rurali e agroalimentari di qualità e modifica legge regionale n. 37/1980. Istruzione attuative” – Modifica della D.G.R. N. 56-12247 – 2009;

Dato atto che fanno parte dell'area omogenea 11 i seguenti comuni: Andezeno, Arignano, Baldissero T.se, Cambiano, Carmagnola, Chieri, Isolabella, Lombriasco, Marentino, Mombello di Torino, Montaldo T.se, Moriondo T.se, Osasio, Pavarolo, Pecetto T.se, Pino T.se, Poirino, Pralormo, Riva presso Chieri, Santena, Sciolze, Villastellone.

Preso atto degli incontri già svolti sull'argomento “distretti del cibo” e qui di seguito indicati:

- in data 21/2/2018 - riunione in Santena con i Sindaci Area Omogenea 11 Chierese – Carmagnolese alla presenza dell'Assessore Regionale all'Agricoltura Giorgio Ferrero.
- In data 22/3/2018 riunione in Chieri con i rappresentanti del gruppo di ricerca dell'Atlante del Cibo di Torino Metropolitana dell'Università degli Studi di Torino con i quali il Comune di Chieri ha realizzato l'approfondimento territoriale “Il sistema del cibo del Chierese: tra sviluppo rurale e legami metropolitani”.
- In data 2/05/2018 - incontro a Carmagnola con la partecipazione del funzionario della Città Metropolitana Elena Di Bella;
- In data 21/06/2018 - in Regione Piemonte con la presenza dell'assessore alle attività produttive di Chieri Marina Zopegni, dell'assessore alle attività produttive di Santena Rosella Fogliato, di Gino Anchisi, del dottor Cumino e del funzionario della regione Piemonte Roberto Boetti;
- In data 30/01/2019 - incontro a Chieri in cui è stato ribadito dagli Amministratori l'intenzione di creare il distretto del Cibo;

Vista nel dettaglio la Legge 27 dicembre 2018, n.205. Comma 499. *L'articolo 13 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228 e' sostituito dal seguente: Art. 13. (Distretti del cibo). - 1. Al fine di promuovere lo sviluppo territoriale, la coesione e l'inclusione sociale, favorire l'integrazione di attività caratterizzate da prossimità territoriale, garantire la sicurezza alimentare, diminuire l'impatto ambientale delle produzioni, ridurre lo spreco alimentare e salvaguardare il*



CITTA' DI SANTENA

Città Metropolitana di Torino

territorio e il paesaggio rurale attraverso le attività agricole e agroalimentari, sono istituiti i distretti del cibo.

Premesso:

- che il distretto rurale rappresenta un modello innovativo di organizzazione a dimensione territoriale in cui più soggetti (istituzioni, imprese, associazioni...), interagendo tra di loro in una logica di sistema, attuano una politica di rafforzamento globale in un determinato contesto locale caratterizzato da una comune identità sociale, culturale e economica;
- che i distretti rurali, oltre a rappresentare strumenti di sviluppo a lungo termine e di corretta gestione del territorio in aree fortemente caratterizzate dall'attività agricola, rappresentano, in un momento di difficoltà generale del Paese come quello attuale, la possibilità di approvvigionamento autonomo di risorse economiche al di fuori dei normali canali di trasferimento regionale o statale, destinati a costante riduzione;
- che una parte importante del sistema economico dell'area omogenea 11 è incentrato sulla produzione agricola, in particolare nel settore ortofrutticolo;

Considerato che è in atto, a tutti i livelli di governo, una politica di rivalutazione del mondo agricolo volta, tra l'altro, all'affermazione del concetto di "ruralità qualità", cioè di un modello di sviluppo agricolo e rurale che pone l'attenzione sugli aspetti sociali, di gestione e di identità del territorio, sulla qualificazione dei prodotti e dei servizi, sulla valorizzazione delle tradizioni culturali e delle vocazioni territoriali;

Dato atto che creare un distretto del cibo significa iniziare un percorso dal basso per una nuova agrarietà; riallacciare i legami tra cibo, alimentazione, cucina, arte, storia, cultura, sostenere la promozione di investimenti, turismo, folclore, salute, accoglienza e ristorazione, integrare l'agricoltura con le imprese che operano nell'agroalimentare, dare vita a una filiera che collega le aziende agricole con le imprese del comparto agroalimentare presenti nel territorio.

Considerato che il Distretto del Cibo della Zona Chierese-Carmagnolese della Città Metropolitana Torinese produce ortaggi, erbe aromatiche e officinali, frutta, miele, cereali, carni, latte, formaggi per le famiglie, la ristorazione e per la trasformazione e conservazione e risulta un distretto con forte vocazione rurale, inserito in un ecosistema ricco di biodiversità in grado di soddisfare una parte della domanda di prodotti agricoli freschi, sostenibili, sani, salubri, accessibili, di qualità, proveniente da Torino e dintorni.



CITTA' DI SANTENA

Città Metropolitana di Torino

Dato atto che la creazione di un distretto rappresenta un esempio di integrazione e di diversificazione tra città e campagna, tra paesaggio rurale e aree residenziali e industriali, tra capoluogo e periferie; ma richiede tempi lunghi di progettazione.

Considerato che il territorio è stato plasmato nei secoli dall'azione dell'uomo per sfruttare la natura al fine di ricavare prodotti agricoli capaci di soddisfare fabbisogni alimentari di persone che vivono a Torino e nelle aree circostanti. Un paesaggio che rappresenta la cultura e la ricchezza di chi lo coltiva e lo lavora, di cui gli altri, oltre ad ammirarlo, possono usufruirne per alimentarsi e praticare attività culturali, ricreative, sportive e turistiche. In tempi di cambiamento climatico e di salvaguardia dell'autonomia alimentare, il territorio rurale, va considerato come il sistema sociale e di lavoro destinato a favorire le politiche del cibo. Per questo motivo il paesaggio deve essere una priorità della politica e delle istituzioni. Il consumo e l'usura del suolo, l'abbandono della coltivazione, il mal uso dei campi con colture inappropriate e forzate, la tutela dell'acqua e dell'aria richiedono azioni immediate per la garanzia e la valorizzazione del lavoro agricolo e di tutela e governo del territorio che possono trovare piena realizzazione nel Distretto del Cibo.

Preso altresì atto che in quest'area, solcata da antiche vie etrusche, romane, longobarde, medievali, rinascimentali, che collega Langhe-Monferrato-Roero col Torinese, c'è una tradizione culinaria d'eccellenza, tramandata nelle famiglie, contaminata dalle perenni piccole e grandi migrazioni, comprese quelle odierne; una cucina sana e completa, che si gusta nelle case, nelle trattorie e nei ristoranti della Zona. Altra caratteristica del territorio è l'accessibilità dei cibi; ogni anno infatti, cresce la vendita diretta in cascina (Cambiano, Carmagnola, Chieri, Pecetto, Pino Torinese, Poirino, Pralormo, Santena, Villastellone), facilitata e sostenuta dalle dimensioni familiari delle aziende agricole e dalla loro capacità di operare in rete e in forma associata, al fine di garantire la qualità e la freschezza del prodotto ad un prezzo giusto. Una realtà legata alla tradizione, rafforzata negli anni a cui si è affiancata una fitta rete di aziende agroalimentari di dimensioni metropolitana, regionale, statale e internazionale che dà vita ad un sistema sociale importante per l'economia e il lavoro della Città Metropolitana Torinese

Ritenuto che il riconoscimento di un "Distretto del Cibo dell'area omogenea 11" possa contribuire in maniera significativa allo sviluppo integrato dei sistemi produttivi caratteristici di questa area, portando un innalzamento del benessere economico e sociale di chi vi opera e un miglioramento della qualità di vita globale dei cittadini che vi risiedono;

Dato atto che la creazione di un distretto rappresenta un esempio di integrazione e di diversificazione tra città e campagna, tra paesaggio rurale e aree residenziali e industriali, tra capoluogo e periferie, a richiede tempi lunghi di progettazione;



CITTA' DI SANTENA

Città Metropolitana di Torino

Considerato che la Città Metropolitana di Torino, all'interno del suo Piano Strategico (piattaforma 5 - azione strategica 1.20 – azione 63) prevede la realizzazione del progetto “Nutrire Torino metropolitana”, avviato nel 2015 per sostenere una strategia alimentare e agroalimentare di prossimità indirizzata alla valorizzazione di prodotti alimentari buoni, sani, puliti, giusti e accessibili a tutti

Considerato che si è svolto a Santena in data 13/2/2018 un ulteriore incontro con i Comuni appartenenti all'Area Omogenea 11 Chierese-Carmagnolese e risultavano presenti i rappresentanti di diversi Comuni, quali: Cambiano, Carmagnola, Chieri, Marentino, Pecetto, Pino T.se, Poirino, Santena, Sciolze.

All'incontro erano altresì presenti, in rappresentanza della Città Metropolitana di Torino, la Dirigente Area Attività Produttive - servizio Sviluppo montano, rurale e valorizzazione produzioni tipiche, Dott.ssa Elena Di Bella; i referenti dell'Associazione santenese “Produttori Asparago di Santena e delle terre del Pianalto” e dell'associazione “Ciochevale”.

Considerato il buon esito dell'incontro, in cui i partecipanti hanno confermato l'importanza, l'opportunità e l'intenzione di procedere alla creazione del “Distretto del Cibo dell'Area Omogenea 11”;

Evidenziato che, oltre ai Comuni aderenti, sarà parte integrante del Distretto del Cibo anche la Città Metropolitana di Torino.

Evidenziato come la quasi totalità dei comuni rientranti nell'area omogenea 11 sopra richiamata sono entrati a far parte della Rete di Riserve “Man and Biosphere” (MAB) a seguito della proclamazione avvenuta a Lima il 19 marzo 2016 del sito UNESCO “CollinaPo Man and Biosphere Reserve” che coinvolge n.86 comuni con un territorio complessivo pari a 171.233,85 ha;

Considerato infine che a tale gruppo si uniscono, fin da ora, con spirito di collaborazione e coesione, alcune realtà associative quali l'associazione “Produttori Asparago di Santena e delle terre del Pianalto”, l'associazione “Ciochevale” e l'associazione “Aspromiele”.

Visto il DDL n. 289 della Regione Piemonte in corso di discussione avente ad oggetto: “Riordino delle norme in materia di agricoltura e di sviluppo rurale.” a cui dovrà far seguito un decreto attuativo ;

Vista la recente Legge Regionale del Piemonte n. 1 del 22/1/2019 avente ad oggetto: “Riordino delle norme in materia di agricoltura e sviluppo rurale”, che all'art. 39 testualmente cita: “La Regione, per le finalità di cui all'articolo 1, comma 1, lettere c), i), m), n), o) e p) valorizza le produzioni agricole ed agroalimentari ed il paesaggio rurale del Piemonte attraverso



CITTA' DI SANTENA

Città Metropolitana di Torino

l'individuazione dei Distretti del cibo di cui all'articolo 43 al fine di coniugare le attività economiche con la cultura, la storia, la tradizione e l'offerta turistica locale” e che continua all'art. 43 “(Individuazione dei Distretti del cibo)

1. Per le finalità di cui all'articolo 39, comma 3, la Regione ai sensi dell'articolo 13 del d.lgs. 228/2001, individua i Distretti del cibo.

2. La Giunta regionale, acquisito il parere della commissione consiliare competente, entro centottanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, adotta il regolamento di individuazione dei Distretti del cibo di cui al comma 1 e la relativa disciplina.”

Considerato che i soggetti partecipanti al tavolo di incontro di fine gennaio, hanno concordato sull'importanza di orientare le proprie forze per dare valore al progetto di un **DISTRETTO DEL CIBO DELL'AREA OMOGENEA 11**, verificando l'interesse da parte delle amministrazioni dell'area omogenea 11 (così come individuata nell'ambito della Città Metropolitana di Torino), attraverso un atto di indirizzo, al fine di poter iniziare un percorso, non appena sarà approvato il disegno di legge regionale e decreto attuativo;

Acquisiti i pareri favorevoli ai sensi dell'art. 49 comma I° del Decreto Legislativo 18.8.2000 n. 267;

con voti unanimi espressi nelle forme di legge,

si propone pertanto che la Giunta Comunale

DELIBERI

- L'INTERESSE** dell'Amministrazione comunale di Santena appartenente all'Area Omogenea 11 e della Città Metropolitana di Torino: di iniziare un percorso condiviso finalizzato alla creazione di un “**DISTRETTO DEL CIBO DELL'AREA OMOGENEA 11**”;
- DI DEMANDARE** al Comune di Santena, individuato quale “Comune capofila” per la sua posizione baricentrica all'interno dell'Area Omogenea 11, la definizione degli incontri con gli altri Comuni, con i privati e con le associazioni del territorio; la sensibilizzazione del territorio attraverso la creazione di un gruppo di lavoro, nell'attesa che la Regione Piemonte adotti il regolamento di individuazione dei Distretti del Cibo e relativa disciplina come indicato dalla Legge Regionale n. 1 del 22/1/2019;
- DI DARE INDIRIZZO** agli uffici comunali perché raccolgano e inviino al Comune di Santena il materiale utile che poter procedere con le fasi successive al fine di redigere un protocollo di candidatura.



CITTA' DI SANTENA

Città Metropolitana di Torino

4. **DI DARE ATTO CHE** il Responsabile del procedimento amministrativo inerente all'oggetto, ai sensi della legge 7.8.1990 n. 241 - Capo II - è la Dott.ssa Laura FASANO- Dirigente Area Finanziaria.

5. **DI DARE ATTO CHE** avverso la presente determinazione è ammessa, da parte dei soggetti legittimati e secondo le modalità stabilite dal D. Lgs. 02/07/2010 n. 104, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. Piemonte o – qualora ricorra il caso – proposizione di ricorso straordinario al Capo dello Stato.

6. **DI DICHIARARE** la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 49 comma I° del Decreto Legislativo 18-8-2000 n° 267 al fine di poter dar seguito ai successivi adempimenti amministrativi.



CITTA' DI SANTENA

Città Metropolitana di Torino

Successivamente,

LA GIUNTA COMUNALE

Stante l'urgenza di poter attivare con tempestività le procedure amministrative successive all'adozione del presente atto;

Con voti unanimi e favorevoli espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

Di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4° comma, del D.Lgs. n. 267/2000.

Del che si è redatto il presente verbale.

IL SINDACO
Firmato digitalmente
F.to: BALDI Ugo

IL SEGRETARIO GENERALE
Firmato digitalmente
F.to: FASANO dott.ssa Laura

Il provvedimento riprodotto nella presente copia su supporto cartaceo è conforme all'originale contenuto nel fascicolo informatico sottoscritto con firma digitale conforme alle regole tecniche previste dal CAD. I certificati dei firmatari, rilasciati da un Certificatore accreditato, al momento della apposizione della firma digitale risultavano validi e non revocati. Per le informazioni di dettaglio sulle firme digitali apposte è possibile rivolgersi ai rispettivi certificatori accreditati che detengono il Registro Pubblico dei certificati di firma.